Settembre 2007 - Anno IX - n° 2 1a edizione tiratura: 400 copie
§§§-0======0-§-0======000=====000-§§-000======§-00-§-00-§======000-§§-000======000======0-§-0======0-§§§

La Corte

0========000========000========0

Notiziario storico dell'Associazione **Amici della Corte di Montegridolfo**
Sede: Via dell'Ortale, 12 – 47837 Montegridolfo (RN) -- -- e-mail: amicidellacorte@libero.it

---

IMPRENDITORI A MONTEGRIDOLFO

Seconda parte

La rassegna degli imprenditori di Montegridolfo sta generando un notevole interesse; come vedete nel numero in alto, per questa volta il Notiziario viene riprodotto in 400 copie; tante infatti sono state quelle della prima parte da noi distribuite nei soliti punti di appoggio e presso gli imprenditori. Così il nostro Notiziario rende omaggio a quanti hanno promosso l'economia sul nostro territorio.

Cod. Fisc. CLS RMN 47S20 H724M P. IVA 00208140400

Calesini Romano
Cornici e Accessori per Mobili
Via Pozze, 15
Tel. e Fax 0541-855101
47040 TREBBIO DI MONTEGRIDOLFO (FO) ITALY

U.F.G. S.r.l.
Sede legale: Strada Botteghino, 28
Loc. Padiglione 61010 TAVULLIA (PU)
Sede operativa e amministrativa: Via Cà Bernardo, 1/A
Loc. San Pietro 47837 MONTEGRIDOLFO (RN)
Tel. **0541.855309** - Fax **0541.855244**
E-mail: **ufg.meccanica@libero.it**
Cod. Fisc. e Part. IVA 02050120415

LEF Scatolificio Montegridolfo
Scatolificio LEF S.R.L.
Via Ca' Bernardo, 1
47837 Montegridolfo (RN)
Tel. 0541/855064
Telefax 0541/855304
Partita IVA 02643800408

Visitate il nostro sito internet: www.amicidellacorte.it



Festa di Carnevale 2007
al Castello.
Ripreso di spalle
e riproposto nel piccolo
riquadro è Don Giorgio,
impareggiabile
animatore della serata.



25 aprile 2007 - La “Camminata ai rifugi” è stata organizzata da Cavalli Emanuele come festa di primavera adatta ad ogni età: merenda al sacco e via!



2 settembre 2007 - Un momento della “Caccia al tesoro” organizzata per l’anniversario della liberazione di Montegridolfo. Civili e reduci testimoniano i loro ricordi di guerra.

Scatolificio L.E.F. S.r.l.

Tra le prime realtà imprenditoriali che sono sorte a Montegridolfo figura senz'altro lo Scatolificio L.E.F.
Correva l'anno 1972; ormai un numero sempre maggiore di prodotti richiedeva, per essere commercializzato, una propria scatola che fosse più o meno abbellita con scritte e immagini colorate.

Tre amici fanno la L.E.F.
Per questo, tre amici misero insieme il loro spirito di iniziativa costruendo uno stabilimento per la produzione di scatole vicino alla Chiesa di San Pietro, all'inizio di Via Ca' Bernardo; e, per dare un nome alla Società, misero insieme anche le iniziali dei propri nomi: la **L.** di Albertini Lorenzo, la **E.** di Ceccolini Enzo e la **F.** di Ceccolini Franco.

Alla partenza erano in sette.
In realtà la Società comprendeva altri quattro soci: Bartolini Silvano (che assunse la carica di Presidente), Galli Angelo, Salucci Giuseppe e Sandroni Giuseppe. Così, cominciarono in sette a prestare la propria opera nel primo capannone industriale che era costituito da una sola arcata. Partirono due sole macchine, una taglia-cordona e una cucitrice a mano; allora molto lavoro veniva fatto manualmente, in particolare l'incollatura delle scatole.

Sviluppi della Società e della produzione
Pur dovendo affrontare un mercato difficile, l'attività si sviluppò progressivamente, tanto che nel 1978 i lavoratori erano saliti a 12. In seguito la Società subirà avvicendamenti poiché alcuni soci cederanno le proprie quote ad altri. Oggi la dirigenza è costituita da Albertini Maurizio, Albertini Michele, Mulazzani Michele e Rossi Dario.
In seguito, parallelamente all'incremento della produzione, sono state aggiunte altre arcate allo stabilimento, in media una ogni 5-6 anni, portandole a cinque per un totale di 4.500 mq. coperti. L'ultima, costruita nel 2003, ha consentito di velocizzare alcune fasi del lavoro; per l'occasione sono stati sostituiti due importanti macchinari.

Ammodernamento della produzione
Per una migliore organizzazione della produzione, questa è oggi impostata su tre linee: una per le scatole, una per gli avvolgibili e una terza per eseguire entrambi i lavori. In particolare, la stampa delle scatole può essere eseguita fino a quattro colori e su formati diversi.

La posizione nel mercato
Per ragioni connesse al tipo di produzione, la L.E.F. punta essenzialmente a soddisfare il mercato del circondario che da qualche decennio continua a registrare una buona crescita.
Oggi con i suoi 22 dipendenti e un fatturato annuo di tre milioni e mezzo di Euro ha raggiunto anche un buon livello di produttività che conferisce solidità all'azienda.
In particolare Maurizio ci dice che, per quanto si trovino a dover competere con una ventina di scatolifici dislocati tra la Romagna e il Pesarese, di cui tre o quattro hanno un consistente numero di addetti, oggi la loro società può dirsi soddisfatta di annoverare tra i suoi clienti varie industrie, tra le quali due di primo piano nel settore dell'abbigliamento.

Il futuro
Con lo sguardo attento alla concorrenza, che si fa sempre più agguerrita, la L.E.F punta da una parte al pieno sfruttamento dell'attuale struttura e dall'altra a guadagnare ulteriori porzioni di mercato con il miglioramento della qualità dei prodotti.
Perciò Maurizio ci confida che la Società è determinata ad incrementare il suo peso sul mercato mediante degli investimenti in nuovi macchinari; questo è il loro principale impegno per il prossimo futuro.

U.F.G. S.r.l.

Quest'anno la Società ha compiuto vent'anni, quindi anche il raggiungimento di questo traguardo è un valido motivo per parlarne. Aveva iniziato l'attività nel 1987 sotto la forma societaria S.n.c., Società in nome collettivo, per opera di amici, i quali diedero le iniziali del proprio cognome per formare quello che oggi è un marchio industriale: infatti U.F.G. indicava semplicemente Uguccioni e Fraternali-Grilli.

L'attività

Fin dall'inizio l'attività era costituita da torneria meccanica, fresatura, tornitura, taglio per macchine utensili, prevalentemente del legno, ma anche del vetro e del marmo.
Naturalmente, strada facendo, sono stati via via realizzati due importanti progressi: è stata sensibilmente migliorata la qualità dei prodotti ed è stata incrementata la produttività; di pari passo la Società ha incrementato anche il fatturato.

Sviluppo della Società

La U.F.G. nel corso degli anni si è potenziata anche nell'organico; così attualmente occupa dieci persone, compresi i quattro titolari.
La sede iniziale era in un piccolo garage. Nel 1995 è stata trasferita nell'attuale capannone che allora era di 500 metri quadri; nei primi mesi di quest'anno è stato ampliato di altri 230 metri quadri.
Come si è detto la forma societaria iniziale era S.n.c.; anche sotto questo aspetto è stato compiuto un passo significativo nel 2001 trasformandola in S.r.l. e introducendola nel settore industria.

Sviluppo tecnologico

"Il nostro lavoro - dice uno dei titolari - richiede un elevato sviluppo tecnologico, con macchine a controllo numerico (le C.N.C.); naturalmente si lavora al computer."
Oggi la ditta utilizza due macchine ultramoderne; sono due centri di lavoro, come si è detto, a controllo numerico con cambio di utensili automatico; tramite computer avviene la movimentazione dei tre assi, con movimento anche singolo.
Con questo tipo di macchina si fresano, si forano e si filettano pezzi per la meccanica industriale in metalli come alluminio, bronzo, ottone, acciaio, nonché pezzi in materie plastiche. Tra i suoi clienti l'azienda vanta un importante gruppo industriale del pesarese.

Il futuro

In generale si sono già avvertiti i segnali della crisi nel mondo industriale italiano provocata dai mercati orientali. "Tuttavia, - dice uno dei titolari della U.F.G. – se fino ad oggi la nostra attività per conto terzi è avvenuta su progetti di altri, noi contiamo nel futuro sullo sviluppo di prototipi di nostra produzione da vendere poi alle industrie del settore". E' un'impresa ritenuta necessaria di fronte alla nuova concorrenza; ma, con la sua ventennale esperienza, la U.F.G. sarà in grado di affrontarla e contribuirà allo sviluppo dell'industria montegridolfese.

****

Camminata ai rifugi - 25.4.2007

Per iniziativa di Cavalli Emanuele e "passando la voce", come si faceva una volta, poco meno di 100 persone si sono ritrovate al "Peter Park" di San Pietro.
Ore 9,30: Colazione sostanziosa per affrontare le asprezze del percorso.
Ore 10: Partenza - Via Ca' Bernardo, *scurtadùr di pöz d'Giambrëin*, Cimitero, Mulino Bianco, strada provinciale, *Fòs d'Caltëint*, *rifuğ dla Canarètja*. Breve sosta per consentire a un "residuato bellico", nella persona di Casoli Tiziano, di ricordare gli scavi delle gallerie (che iniziarono proprio alla fine dell'aprile 1944 in previsione dei bombardamenti) e le giornate passate nei rifugi durante il passaggio del fronte.
Ore 11,30: Arrivo al campo sportivo e quindi un gran fervore nel taglio di pane e salame, e negli assalti a porchetta, a formaggi e fave, infine ai dolci, che erano particolarmente dolci perché preparati dalle nostre donne.
Poi una salutare siesta, comprensibilmente non breve, con gioco della palla per piccini e grandicelli; intanto era attivo un costante servizio di taxi verso i bagni, naturalmente per condurvi soltanto le signore.
Ore 16 circa: istintivo ritorno al cibo con un'altra mezza abbuffata mangiando quanto era rimasto (che non era poco).
Grande giornata! Giornata da ripetere!

Calesini Romano · L'arte del legno

Se l'imprenditoria industriale si orienta sempre più verso l'offerta di prodotti standard, che hanno tutti persino la stessa etichetta multilingue e che possono essere venduti ai quattro angoli del mondo, continua comunque a trovare spazio nel mercato anche l'attività artigianale, frutto dell'arte inventiva di una persona, che con i suoi prodotti ti fa sentire un po' meno uniforme e un po' più te stesso. Ad esempio una nota industria nordica vende i componenti di una camera da letto che ognuno, seguendo le istruzioni, è in grado di montare da solo: cosicché su letti tutti perfettamente uguali, con a fianco lo stesso armadio e gli stessi comodini, coppie di sposi cinesi, brasiliani o sanmarinesi affrontano le prime esperienze coniugali. Di notte, quando c'è il silenzio, se tendono l'orecchio e la mente, gli sembra di sentire un piccolo ronzio proveniente oltre l'armadio; forse è il riflesso del lavorio automatizzato che lo ha prodotto.
Tutt'altro ispira il mobile, o anche una sola parte di esso, prodotto dell'abilità sapiente dell'artigiano maturata in lunghi anni con l'uso degli attrezzi tradizionali elementari. In questo caso lo si percepisce come una calda presenza, frutto dell'artista del legno.

L'inizio come apprendista

Questo è il caso di Calesini Romano, nato a Saludecio nell'immediato dopoguerra, che, dopo avere frequentato le scuole a San Facondino e a Tavullia, nel 1962 ha cominciato a lavorare a Pesaro come apprendista, dove si è specializzato come intarsiatore.

L'attività in proprio

Dopo avere interrotto il lavoro per assolvere all'obbligo del servizio militare, nel 1968 si è iscritto all'Albo degli Artigiani; quindi ha acquistato i macchinari per la lavorazione di intarsi ed intagli, iniziando così ad esercitare l'attività negli scantinati della casa di Gabellini Aderito, dove oggi c'è la farmacia.
Dopo qualche anno ha trasferito sia l'abitazione che la sede dell'attività in via Trebbio 22, nella casa di Pazzaglini Enrico, detto *Rico*. Faceva "casa e lavoro", poiché aveva il laboratorio a piano terra mentre abitava al primo piano con la famiglia, composta dalla moglie Pasquina e i figli Samuele e Cristina.

Il capannone in Via Pozze

Calesini ricorda con comprensibile emozione quando nel 1978 decise di dare inizio alla costruzione di un capannone in via Pozze, dove l'anno successivo ha potuto trasferire l'attività che tuttora continua. Ecco i tanti tipi di lavoro eseguiti nel corso degli anni: intarsio e intaglio, specchiere in legno, cimase e zoccoli per mobili in legno massello, antine piene e telai a vetro per mobili in massello, oltre a maniglie, cornici e accessori in legno, basamenti per tavoli, mobili per arredamento nautico e altri lavori vari di ebanisteria. Naturalmente l'azienda si è potuta sviluppare con l'assunzione di vari operai del posto.

L'intervista su Rai 2

Nel 1995 ha partecipato alla manifestazione "Schopping ed Artigianato – Artisti in strada", svoltasi lungo le vie del Castello; ci racconta che in quell'occasione ha presentato con successo lavori artistici come mobiletti e quadri realizzati con la tecnica dell'intarsio e dell'intaglio; opere che hanno attirato l'attenzione di Rai 2, che poi lo ha intervistato per la rubrica "Arti e Mestieri". Di quella esperienza conserva la documentazione su videocassetta, delle fotografie e un inserto della rivista "Meridiani" di quell'anno. Qui leggiamo che "Romano è un vero artista dell'intaglio: lavora con abilità certosina il legno, dando vita, per esempio, a dei volti di Madonna molto particolari".

Il futuro

Calesini, oggi pensionato, guarda al futuro con soddisfazione per aver consegnato l'azienda in buone mani, poiché dal 1995 suo figlio Samuele è entrato a far parte dello staff aziendale insieme ad altri operai del posto.

****

Via G.R. Norton - Eroe di guerra - 31. 8. 1944
Nello scorso mese di luglio l'Amministrazione Comunale ha installato la targa della nuova via che dalla strada provinciale scende verso il complesso residenziale "Le Ghiande". Accogliendo l'invito dell'Associazione La Corte, è stata intestata a Gerard Ross Norton .

2 settembre 2007 - Caccia al Tesoro con ricordi di guerra

31 agosto 1944, data storica - Per gli abitanti di Montegridolfo il 31 agosto del 1944 è una data storica poiché quel giorno avvenne la sua liberazione ad opera del battaglione inglese comandato dal Tenente Norton. A partire dal 2000, ogni anno viene organizzata una manifestazione che si svolge nella domenica più vicina a quella data; quest'anno è caduta il 2 settembre.
Un ricco programma aveva previsto di alternare momenti di curiosità storica e di gioco con altri di grande intensità. Inoltre, già a partire dai giorni precedenti era stata allestita nella "grotta azzurra" una vasta mostra di modelli di mezzi militari e di cimeli della Seconda guerra mondiale; ne è stato artefice l'appassionato collezionista Pier Luigi Amicizia che ha ricevuto oltre 200 visitatori.
La Caccia al tesoro "Ricordi di Guerra" - Nel pomeriggio di domenica si è svolta la parte più corposa della manifestazione: la "Caccia al tesoro" intitolata ai "Ricordi di guerra" con l'intervento di alcuni testimoni di vicende belliche; per la messa a punto del programma vi avevano lavorato fino dall'anno scorso le giovani Silvia Maggiolini e Chiara Signorotti, alle quali si era poi aggiunto Roberto Ciuffoli; altra preziosa collaboratrice durante lo svolgimento della gara è stata un'altra giovane, Sara Bertuccioli.
Si sono iscritte 7 squadre, formate anche da giovanissimi, che hanno assunto nomi convenzionali (Marina, Paracadutisti, Granatieri, Aviazione, Alpini, Fanteria, Bersaglieri). Si sono cimentate con impegno su quiz e indovinelli distribuiti lungo un percorso programmato in 7 tappe: razione alimentare K per la popolazione, assistenza dei militari alle persone raccolte nel rifugio della Cannarecchia, messaggi in codice Enigma da decifrare, controllo delle armi poste sotto le mura del Castello (cioè nel Museo) e verifica sui titoli di un giornale della resistenza, prova di tiro a segno su curiosi bersagli, componimento in rima dialettale di una dichiarazione d'amore per aiutare un militare straniero a conquistare una ragazza del posto (i testi sono allegati a questo Notiziario); trasporto di un ferito bendato, per l'occasione con carta igienica, sulla piazza del Castello.
Qui, infine, i concorrenti hanno affrontato la tappa conclusiva. Alla presenza di quattro testimoni delle vicende belliche sono stati ricordati altrettanti episodi: la morte dei vicini di casa sotto un bombardamento (Grazia Giunta), la resa di due soldati tedeschi (Domenica Maffei), la fucilazione di un amico nel campo di Buchenwald (Giuseppe Fraternali), i morti per fame e freddo durante la marcia di trasferimento dei prigionieri in Russia (Tonni Guerrino). Sono seguiti momenti di emozione quando i testimoni hanno risposto ad alcune domande del pubblico: *"che impressione il raggio di sangue che usciva dal bue colpito al collo!....; i due soldati tedeschi, prima di arrendersi, ci avevano detto "guerra no bono".....; ho baciato il mio amico prima che lo fucilassero.....; i prigionieri che non ce la facevano a proseguire venivano uccisi con un colpo alla nuca".*
Essendo questa l'ultima tappa, i concorrenti sono stati interrogati su alcuni particolari di quanto avevano ascoltato; è interessante annotare che ad ogni domanda è stata data la risposta esatta, tanta era stata l'attenzione a quei ricordi di guerra.
Cena-buffet con *"pampinèla"* e altro - Dopo la proclamazione dei vincitori, è seguita la cena-buffet offerta dal Comune. Per la preparazione e il servizio si sono ben adoperate le persone della Pro Loco con il testa la presidente Monica Fonti; hanno presentato un menù d'altri tempi, in ricordo della cucina povera dei giorni difficili, come lo furono quelli del periodo della guerra: zuppa di fagioli e zuppa di ceci preparate dal sapiente *"Pino"* Capolongo; tuttavia spiccava l'alimento più povero tra i poveri, la *"pampinèla"*, fette di pane raffermo rammollite con acqua e aceto con aggiunta di sale e di un filo di olio; quasi certamente è stata la prima volta che la *"pampinèla"* è apparsa in un menù. Avendo ascoltato le espressioni positive degli intervenuti, potrebbe essere riproposta in una prossima occasione. Naturalmente non sono mancati il buon vino e una fetta del classico "ciambellone" .
Spettacolo "Tutto kaputt!" - La manifestazione si è conclusa in serata con la recita della nota artista riminese Nicolettta Magalotti, in arte NicoNote, accompagnata da un contrabbasso; spettacolo intitolato "Tutto kaputt!" basato su testi liberamente tratti da poeti e dal nostro volume sulle testimonianze di civili e reduci di Montegridolfo. La brava Niconote ha fatto vivere altri momenti di intensa emozione.

****

Virgilio Ferroni

Da tempo malato, si è spento nella sua casa di Voghera il 26 settembre all'età di 87 anni. Figlio di Caio, segretario comunale di Montegridolfo negli anni '30-40, si era laureato e si era trasferito al Nord per ragioni di lavoro. E' stato Socio onorario dell'Associazione Amici della Corte.

POESIE dialettali

della **Caccia al tesoro con "Ricordi di guerra"**
che si è svolta a Montegridolfo il **2 settembre 2007**

Ai concorrenti era stato richiesto di risolvere vari compiti, tra i quali figurava quello di comporre una rima dialettale come segue:

"UN SOLDATO STRANIERO SI E' INVAGHITO DI UNA BELLA RAGAZZA DEL PAESE!
AIUTALO A CONQUISTARLA SCRIVENDOLE UNA POESIA IN DIALETTO LOCALE.
LA POESIA DOVRA' ESSERE DI ALMENO SEI VERSI IN RIMA.
….consegnatela alla bella ragazza…."

Ecco le quattro poesie che sono state consegnate alla giuria:

Composta dalla Marina
in dialetto pesarese
Un giórne a t'ho incuntrèd
e el giórne dòp a t'ho sparèd;
an i l'ho fata a fèt fóra,
ma a j'arprovarò ancóra.
Per i tu bèğ am sò fat bèl,
a č'vedém ma chè al Castèl.

Un giorno ti ho incontrato
e il giorno dopo ti ho sparato;
non ce l'ho fatta a farti fuori,
ma ci riproverò ancora.
Per i tuoi baci mi sono fatto bello,
ci vediamo qui al Castello.

Composta dai Paracadutisti
in dialetto della vicinaValle del foglia
Mia bèlla bordèlla,
si luminósa come na stèlla,
profumèda come una rosa,
a t'vòj com la mi spòsa.
Se t'me vu bén
stasera a t'port a Mondaiéin.

Mia bella ragazza,
sei luminosa come una stella,
profumata come una rosa,
ti voglio per mia sposa.
Se mi vuoi bene
questa sera ti porto a Mondaino.

Composta dall'Aviazione
in dialetto di Montegridolfo
A so pas me' Castèl
quant ho višt un bèl capèl;
sòtta j'èra na bèla burdèla,
sciöbte avrìa vlud spujèla.
La ma arvèd un bèl stjafòn
e la ma fat gambiè upiniòn;
achšë am sò namurèd
e a la fin la ma spusèd.

Sono passato al Castello
quando ho visto un bel cappello;
sotto c'era una bella ragazza,
subito avrei voluto spogliarla.
Mi ha tirato un bello schiaffone
e mi ha fatto cambiare opinione;
così mi sono innamorato
e alla fine mi ha sposato.

Composta dagli Alpini
in dialetto della vicina Valle del Foglia
Mia bèla contadèina,
t'si proprie pcèina pcèina.
Quant a t'vèg el mi còr se tramortìš
e pò el mi cervèl s'impazìš.
Vèn sa me cara bordèla
che t'farò brilè cum una stèla.

Mia bella contadina,
sei proprio piccina piccina.
Quando ti vedo il mio cuore tramortisce
E poi il mio cervello impazzisce.
Vieni con me cara ragazza,
ti farò brillare come una stella.